

Alla casa "dopo di noi" manca qualche mattone

Partiti i lavori: struttura accoglierà otto disabili che avranno una vita autonoma. Ma i costi sono lievitati e i soldi non bastano

MONZA

di **Barbara Apicella**

Il cantiere di Uroburo per la costruzione di una casa per otto adulti con lieve disabilità è iniziato, ma il termine dei lavori non si sa. Il preventivo per il recupero dell'ex asilo di Cederna (nella foto) dove sorgerà il progetto del «dopo di noi» è lievitato e l'associazione Uroburo (che lo ha ideato e curato con la cooperativa Lambro e l'associazione di volontariato QdV) ad oggi non ha abbastanza fondi per completare l'opera. «Siamo comunque ottimisti - spiega Marcello Silvestri, consigliere e tra i soci fondatori del sodalizio -. Quando alcuni anni fa abbiamo sottoscritto l'accordo con il Comune per il recupero dell'immobile il preventivo dei costi era di circa 300mila euro». L'edificio, però, è sotto la tutela della Soprintendenza delle Belle Arti che ha imposto una serie di interventi che hanno fatto lievitare il preventivo a 850mila euro.

«Siamo riusciti a ottenere dalla Fondazione Cariplo un finanziamento di 240mila euro a fondo perduto, e oltre 200mila euro li avevamo raccolti noi attraverso i nostri eventi e l'orto solidale. Ma il Covid ci ha fermato».

Da qui la scelta di organizzare il cantiere su tre lotti: il primo con gli interventi più importanti è iniziato in settimana (sistemazione del tetto, del seminterrato e della facciata); il secondo prevede la realizzazione dell'ascensore interno, della piattaforma elevatrice per l'ingresso e della divisione interna degli spazi. «Stiamo già cercando i fondi per poter proseguire i lavori per l'ultimazione degli interni e degli allacciamenti. Poi per la terza fase, che riguarda l'imbiancatura e gli ultimi dettagli, speriamo di

L'APPELLO

Il gruppo Uroburo invita i cittadini a sostenere il progetto



poterla gestire in autonomia». C'è un po' di amarezza nelle parole di Silvestri che sperava di ultimare la casa in tempi rapidi. Una struttura che ospiterà otto adulti diversamente abili («non abbiamo persone sulla sedia a rotelle, ma autonomi e con una lieve disabilità»); all'interno anche un bilocale per i custodi che svolgeranno servizio di guardiana h24, e due monolocali per studenti e la presenza costante dei volontari.

«Quando si parla di disabilità c'è spesso scarsa conoscenza dell'argomento: è diversamente abile non solo chi siede sulla sedia a rotelle ma anche persone con un lieve ritardo mentale». Nel frattempo i volontari di Uroburo si mettono a lavoro e invitano i monzesi ad andarli a trovare il pomeriggio nell'orto solidale, accanto alla chiesa di Cederna dove, a fronte di una offerta libera, potranno ritirare prodotti a km zero. «Abbiamo cavolo nero, verze, broccoletti, porri, finocchi e patate. Tutto frutto del lavoro dei nostri figli e dei volontari».